



ISTITUTO COMPRENSIVO “NICOTERA – COSTABILE”

a IN DIRIZZO MUSICALE

VIAG. PORCHIO - 88046 LAMEZIA TERME (CZ)

Tel. 0968438316 – Fax 0968430518 – E-mail: czic850003@istruzione.it – czic850003@pec.istruzione.it Sito
web: www.scuolanicotera.edu.it – Codice Meccanografico: CZIC850003 – Codice Fiscale: 82006410797



Linee guida sull'uso dell'Intelligenza Artificiale

PER LE FAMIGLIE

Istituto Comprensivo Nicotera Costabile

Versione 1.0 del 13 maggio 2026

*Documento informativo allineato al Codice Etico, al Regolamento d'Istituto sull'uso dell'IA,
al PIA e alla Mappatura degli Strumenti IA.*

1. Perché questo documento

L'Intelligenza Artificiale è sempre più presente nella vita quotidiana, nello studio, nel lavoro e nella comunicazione. La scuola ha il compito di aiutare studenti e famiglie a comprenderla, usarla in modo consapevole e riconoscerne limiti, rischi e opportunità.

Queste Linee guida spiegano in modo semplice:

- come l'Istituto utilizza l'IA;
- quali strumenti possono essere usati;
- quali pratiche sono vietate;
- come vengono tutelati i dati personali;
- quale ruolo hanno studenti, famiglie, docenti e scuola.

L'IA viene utilizzata come **strumento di supporto**, mai come sostituto della relazione educativa, del giudizio dei docenti o della responsabilità umana. Questo principio è coerente con il Codice Etico, che mette al centro umanizzazione dell'apprendimento, trasparenza, autenticità, equità e inclusione.

2. Cosa fa la scuola con l'IA

L'Istituto può utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale per supportare il lavoro dei docenti e migliorare l'accessibilità dei materiali didattici.

In particolare, l'IA può essere usata per:

- preparare bozze di materiali didattici;
- semplificare testi;
- creare mappe, schede, esercizi o attività;
- tradurre o rendere più comprensibili alcune comunicazioni;
- supportare studenti con BES, DSA o disabilità;
- favorire attività di cittadinanza digitale e alfabetizzazione all'IA;
- aiutare gli studenti a sviluppare pensiero critico, capacità di verifica delle fonti e consapevolezza dei limiti degli strumenti digitali.

Gli strumenti sono regolati dalla **Mappatura degli Strumenti IA**, che distingue strumenti consentiti, condizionati, esclusi o vietati. La Mappatura individua anche strumenti prioritari, liste operative e condizioni d'uso.

3. Cosa non fa la scuola

L'Istituto non usa l'IA per sostituire il ruolo educativo dei docenti o per assumere decisioni automatiche sugli studenti.

In particolare, la scuola **non**:

- utilizza sistemi di riconoscimento delle emozioni;
- utilizza sistemi di sorveglianza o monitoraggio dell'attenzione tramite IA;
- utilizza sistemi di riconoscimento facciale o biometrico per finalità ordinarie;
- profila gli studenti per prevedere rendimento, comportamento o fragilità;
- delega all'IA voti, giudizi, ammissioni, sanzioni o decisioni educative;
- carica dati identificativi degli studenti su strumenti IA non autorizzati;
- consente l'uso autonomo e non supervisionato di chatbot da parte di studenti minori.

Il Regolamento vieta le pratiche incompatibili con la dignità della persona, la tutela dei minori, la protezione dei dati personali e le finalità educative dell'Istituto.

4. Come possono usare l'IA gli studenti

L'uso dell'IA cambia in base all'età.

Scuola dell'infanzia

I bambini **non utilizzano direttamente** strumenti di IA. L'eventuale uso è solo del docente, per preparare materiali, storie, immagini non riferibili ai bambini, attività di accessibilità o supporto didattico.

Scuola primaria

Gli alunni possono essere coinvolti solo in attività **guidate, collettive o laboratoriali**, sotto la supervisione diretta del docente.

Non sono ammessi:

- account personali degli alunni;
- chatbot autonomi;
- caricamento di dati personali;
- uso libero dell'IA per svolgere compiti.

Scuola secondaria di primo grado

Gli studenti possono usare strumenti IA solo se:

- lo strumento è autorizzato dalla scuola;
- l'attività è progettata dal docente;
- il docente è presente o supervisiona l'attività;
- non vengono caricati dati personali;
- lo studente dichiara l'uso dell'IA quando richiesto;
- l'attività prevede una riflessione critica sul risultato prodotto.

L'obiettivo non è far "fare il compito all'IA", ma imparare a usare questi strumenti in modo critico, trasparente e responsabile.

5. Cosa chiediamo agli studenti

Agli studenti chiediamo di:

- usare l'IA come **supporto**, non come sostituto del proprio impegno;
- non presentare come proprio un lavoro prodotto interamente dall'IA;
- dichiarare l'uso dell'IA quando richiesto dal docente;
- verificare le informazioni prodotte dall'IA;
- non caricare dati personali propri, dei compagni, dei docenti o delle famiglie;
- rispettare le regole della classe, del Regolamento e del Codice Etico;
- ricordare che l'IA può sbagliare, inventare informazioni o proporre contenuti non adeguati.

La scuola accompagna gli studenti a distinguere un uso corretto da un uso scorretto, valorizzando il processo di apprendimento e non solo il prodotto finale.

6. Cosa chiediamo alle famiglie

Alle famiglie chiediamo di:

- leggere queste Linee guida e l'Informativa privacy;
- parlare con i propri figli dell'uso dell'IA, in modo adatto all'età;
- aiutare i ragazzi a capire che l'IA non deve sostituire studio, scrittura, ragionamento e creatività personale;
- segnalare alla scuola dubbi, criticità o preoccupazioni;
- collaborare con i docenti quando l'IA viene usata come supporto didattico o compensativo;
- firmare eventuali moduli di autorizzazione/consenso **solo quando necessari**, per attività che esulano dall'uso ordinario.

Nel contesto scolastico il consenso non è usato automaticamente per ogni attività: la scuola verifica prima la base giuridica, informa le famiglie e richiede autorizzazione o consenso solo quando necessario.

7. Inclusione, BES e DSA

Per studenti con **DSA, BES o disabilità**, l'IA può rappresentare uno strumento utile di accessibilità e supporto.

Può aiutare, ad esempio, con:

- sintesi vocale;
- lettura facilitata;
- sottotitoli;
- semplificazione di testi;
- traduzione;
- supporto alla comprensione;
- organizzazione delle idee;
- produzione guidata di materiali.

Quando l'uso dell'IA è previsto dal **PEI** o dal **PDP**, esso viene promosso come strumento compensativo o di accessibilità e **non può essere motivo di penalizzazione**.

Nessuno studente deve essere escluso dalle attività ordinarie a causa dell'uso o del non uso dell'IA.

8. Privacy: cosa garantisce la scuola

La scuola tutela i dati personali degli studenti e delle famiglie.

In particolare:

- i dati identificativi degli studenti non sono caricati su strumenti IA generalisti non autorizzati;
- gli strumenti che trattano dati personali vengono valutati prima dell'uso;
- il **DPO/RPD** è consultato per i profili relativi alla protezione dei dati personali;
- quando necessario, vengono verificati DPA, condizioni d'uso, sicurezza, residenza dei dati e misure di protezione;
- per strumenti o trattamenti ad alto impatto possono essere svolte valutazioni preventive, come DPIA e, ove applicabile, FRIA;
- le famiglie possono esercitare i diritti previsti dal GDPR.

Le famiglie possono chiedere informazioni sui trattamenti che riguardano i propri dati o quelli dei figli presentando istanza all'Istituto, anche tramite il **DPO/RPD** come punto di contatto privacy.

9. Dichiarazione d'uso dell'IA

Quando l'IA viene usata in modo significativo in un'attività scolastica, studenti e docenti devono dichiararlo in modo proporzionato all'età e al contesto.

Esempi semplici per gli studenti:

Ho usato l'IA per trovare idee iniziali, poi ho scritto il testo con parole mie.

Ho usato l'IA per correggere alcuni errori grammaticali.

Ho generato un'immagine con IA per accompagnare il mio lavoro.

Questa dichiarazione non serve a “punire”, ma a rendere chiaro il processo di lavoro e a distinguere il contributo dello studente da quello dello strumento.

10. Cosa succede se uno studente usa l'IA in modo scorretto

L'uso scorretto dell'IA viene valutato secondo il Regolamento d'Istituto, con criteri di gradualità, proporzionalità e finalità educativa.

Non ogni uso non dichiarato è automaticamente “plagio totale”.
La scuola valuta:

- età dello studente;
- tipo di attività;
- indicazioni date dal docente;
- intenzionalità;
- presenza o assenza di contributo personale;
- eventuale danno prodotto.

In caso di prima violazione senza danni, la scuola privilegia il richiamo formativo, la rielaborazione del lavoro e l'educazione all'uso corretto dell'IA.

11. Come possono partecipare le famiglie

Una volta l'anno l'Istituto consulta i rappresentanti dei genitori sull'uso dell'IA, raccoglie proposte, osservazioni e criticità e ne tiene conto nella revisione dei documenti.

È inoltre attivo un canale di ascolto per:

- domande;
- segnalazioni;
- dubbi privacy;
- criticità su strumenti;
- proposte di miglioramento;
- richieste di chiarimento.

La pagina del sito “**L'IA nella nostra scuola**” raccoglie i documenti pubblici, le FAQ, le novità, le indicazioni operative e i canali di contatto.

Le segnalazioni ricevono riscontro **di norma entro 15 giorni**, salvo casi complessi o urgenti.

12. A chi rivolgersi

Per dubbi sull'uso dell'IA in classe: **docente della classe o Animatore Digitale**.

Per domande sugli strumenti autorizzati o sulla Mappatura: **RIA/GdL-IA**.

Per questioni privacy o protezione dei dati personali: **DPO/RPD dell'Istituto**.

Per segnalazioni, proposte o criticità: modulo di segnalazione sul sito o indirizzo e-mail dedicato.

Per questioni istituzionali, disciplinari o organizzative: **Dirigente Scolastico**.

13. Messaggio alle famiglie

L'Intelligenza Artificiale può essere una risorsa utile se viene usata bene: può aiutare a rendere i materiali più accessibili, sostenere l'inclusione, sviluppare pensiero critico e preparare gli studenti al mondo in cui vivranno. Ma resta uno strumento. La scuola continuerà a mettere al centro persone, relazioni, responsabilità, apprendimento autentico e tutela dei minori.